

10407⁵⁰



Roma

27/ott/1912

50

Mio carissimo,

Non appena ieri l'altro
fui qua a Roma passai
da casa tua per sapere
dove era forte. Ed ecco la
lettera tua. Prima di tutto
ho da ringraziarti, e quanto
caldamente lo fo!; del bel
libbro; gran bel libro, e
buona e curata edizione, e
graditissimo dono e ricordo
tuo. Grazie dunque, cordiali.
Per me condogli di ciò che

70501
mi scrivi della def.^{ta} Fenaida;
per compiato dalle notizie mi-
gliori; e ne desidero tutta-
via, per lei, per tutti, un te.
La nostra son queste: Carlo,
il potentissimo germanico,
è in attesa della nuova
fede; che per lui sarebbe
l'attimo che in Libia o nel-
l'Egeo; noi ci contenterem-
mo meglio o d. Susa o d.
Udine. La fine è da noi,
a Firenze, e seguita a far
bene il dover suo d. prossima
madre. Il Roaldo è ora in

congedo a Tropea. La Liria è
marito juo a Lisbona, dopo un
viaggio buono e utile per la
Spagna. Copio mette i denti
e vien fu bene; curato dalla
nonna, coccolato dalla zia
fina, che fa fu lui, dico io,
esperimenti del dovere incom-
bente. Piero, destinato (come
tanto degiterare) a Cremona,
si anda domani, con la
Nella, a mettersi fu casa;
rienteremo! Perché verso il
10 ottobre farò finalmente
marito, rienteremo! E
figurate la sua felicità...

Il cuore con te, quanto
alla guerra e alla pace: mi-
serie ammantate di titoli-
stabilianti ne' giornali, e
velate, per amor di patria,
di fasi sull' avvenire, an-
che in discorsi miei; ma
informe miserie. Quando
si farà sul serio? Bello è
a ogni modo l'atteggiamento
calmo del nostro popolo; e,
a parte gli errori delle titi-
barghe politico-militare, buone
le recenti azioni di batta-
glia. Ma ahaccio, caro, con
un desiderio di te; per difen-
dere, sì, ma più, per tro-
varti sempre con alto e retto
e buono e appesimato. Cante
con alle ignote. L'appuntito
said's Mayors